

1 febbraio 2009

Vocazione e Missione dei Laici nella Chiesa e nella Società A VENT'ANNI DALLA CHRISTIFIDELES LAICI: BILANCIO E PROSPETTIVE

"A conclusione di questo documento post-sinodale ripropongo ancora una volta l'invito del 'padrone di casa' di cui ci parla il Vangelo: Andate anche voi nella mia vigna. Si può dire che il significato del Sinodo sulla vocazione e missione dei laici stia proprio in questo appello del Signore Gesù rivolto a tutti, e in particolare ai fedeli laici, uomini e donne [...]. Per questo rivolgo a tutti e a ciascuno, Pastori e fedeli, la vivissima esortazione a non stancarsi mai di mantenere vigile, anzi di rendere sempre più radicata nella mente, nel cuore e nella vita la coscienza ecclesiale, la coscienza cioè di essere membri della Chiesa di Gesù Cristo, partecipi del suo mistero di comunione e della sua energia apostolica e missionaria".
(Christifideles Laici 64)

Il Santo Padre Benedetto XVI il 15 novembre 2008 ha rivolto un discorso ai partecipanti alla Assemblea plenaria del Pontificio Consiglio per i laici, tenutasi a Roma sul tema **"A vent'anni dalla Christifideles laici: memoria, sviluppo, nuove sfide e compiti"**.

"Chiedo al Pontificio Consiglio per i Laici di seguire con diligente cura pastorale la formazione, la testimonianza e la collaborazione dei fedeli laici nelle più diverse situazioni in cui sono in gioco l'autentica qualità umana della vita nella società. In particolar modo, ribadisco la necessità e l'urgenza della formazione evangelica e dell'accompagnamento pastorale di una nuova generazione di cattolici impegnati nella politica, che siano coerenti con la fede professata, che abbiano rigore morale, capacità di giudizio culturale, competenza professionale e passione di servizio per il bene comune".

Le parole del Santo Padre sono un incoraggiamento per tutta la comunità ecclesiale specie per l'Azione Cattolica e i suoi Responsabili ai vari livelli, affinché si possa coltivare sempre più la formazione e la testimonianza nel quotidiano.

In uno sguardo d'insieme, di un arco di tempo di vent'anni, il cammino dell'Azione Cattolica della nostra diocesi e poi localmente nelle diverse parrocchie lo si potrebbe racchiudere in una cornice, il cui dipinto, è continuamente in evoluzione secondo lo stile della gratuità, di laici, consapevoli di essere strumento nelle mani di Dio.

*"PIONERI" della pastorale ecclesiale ed impegnati nel sociale.
In continua FORMAZIONE verso la santificazione degli uomini.
INNAMORATI della Chiesa.*

Tratti essenziali che connotano l'Associazione attraverso il proprio cammino di momenti formativi, attività ed iniziative e che diventano espressione di quella *"Teologia del Laicato"* già emersa con il Concilio Vaticano II.

L'Azione Cattolica che sposa la pastorale della Chiesa, si sforza di mettere in atto, in sinergia e in comunione con gli altri Movimenti ecclesiali – secondo il carisma che le è proprio – un'azione formativa, tesa alla realizzazione di una missione popolare. Gli input e le linee pastorali del Vescovo e che le Commissioni diocesane attuano, sono per l'Associazione, il punto base da cui partire per la progettazione e lo svolgimento del proprio cammino formativo.

Altresì, l'interazione con le commissioni, diventa non solo un arricchimento reciproco, ma anche compimento di quella comunionalità ecclesiale. Nel particolare, il binomio fondamentale "gerarchia-laicato" a tutti i livelli deve approdare ad un'ecclesiologia di comunione per imprimere una forza propulsiva all'azione pastorale. Così come la definiva Mons. Ignazio Sanna, la Teologia del Laicato è ancora un cantiere aperto. Una seria "autocoscienza ecclesiale del laico" poi, da sapore alla vita della comunità e dell'Associazione. A tal riguardo, il nostro Arcivescovo, nella lettera di inizio anno pastorale 2008-2009 dal titolo "Parrocchia e Azione Cattolica", rivolgendosi ai Parroci e all'Associazione, ci invitava tutti ad un'azione pastorale unitaria e organica e ci affidava la lettera *"Per una Chiesa dal volto materno. Il Vangelo dell'Amore nelle relazioni affettive"*.

A vent'anni dalla Christifideles laici, abbiamo il dovere non solo di custodire; ma anche di tramandare alle nuove generazioni i frutti dello Spirito e del Concilio. La spiritualità laicale, è caratterizzata dal vivere in modo appassionato gli ambienti di vita senza perdere di vista i fondamenti della vita cristiana: "il Magistero della Chiesa" e la "Dottrina sociale della Chiesa". È quella Testimonianza con la "T" maiuscola che somiglia alla Croce e che dà il giusto valore alla vita dell'uomo. Spesso nelle diverse situazioni quotidiane e questioni etiche che come laici cattolici ci troviamo a vivere, siamo impreparati e presi dall'improvvisazione di una riflessione spesso solo razionale e con poca fede alla base, o peggio ancora, intrisa di un emozionale sottovalutazione della parola della Chiesa su certe questioni di fondo della vita. Abbiamo il dovere come laici di AC e non, di "proferir parola" solo con cognizione di causa e mettersi alla scuola dell'ascolto di chi può e deve fare certe valutazioni sulle questioni etiche della vita, per il rispetto dell'uomo nella sua globalità.

Nel documento al punto 64 si legge l'esortazione: *a mantenere vigile la coscienza ecclesiale anzi a sentirsi partecipi del suo mistero di comunione e della sua energia apostolica e missionaria*. Ci induce a maturare una passione per la vita affinché si possa partecipare con pienezza al mistero di Cristo. Tuttavia è il Cristo che con la sua energia ci trasforma e rende capaci di operare nel mondo. Come Laici abbiamo il dovere di sentirci appartenenti e responsabili alla comunità ecclesiale e civile. Il Santo Padre, infatti, invita i cattolici ad impegnarsi in politica, mettendo al servizio della comunità civile le competenze acquisite per la promozione del bene comune.

La bioetica e l'eutanasia, le coppie di fatto, la globalizzazione, la crisi economica, il lavoro, i mezzi di comunicazione sociale, la politica e il bene comune, la scuola e l'università, sono alcune delle sfide dell'oggi per il Laicato cattolico. Consapevoli di non essere né assenti né silenti, davanti a certe sfide, investiamo sulla formazione della persona, affinché ci si sforzi di dare sempre una risposta credibile al mondo e si possa essere *"Cittadini degni del Vangelo!"*

La Presidenza Diocesana AC